

Lettera del Vescovo alle organizzazioni sindacali

Occorre una profonda riflessione sul mondo del lavoro alla luce del Vangelo di Cristo

Cari amici, in questo periodo così difficile, nel quale la nostra Chiesa, che vive nel territorio di Civitavecchia-Tarquini, sta soffrendo fortemente le ricadute della grave crisi internazionale, desidero rivolgermi ai disoccupati, ai cassa integrati e a quanti sono in ansia per il proprio lavoro, nonché ai titolari di aziende in crisi, per confermarvi la vicinanza mia personale e di tutta la comunità cristiana, a voi e alle vostre famiglie.

Già diverse associazioni di volontariato e la stessa Caritas sono fortemente impegnate per alleviare le tante situazioni di povertà che il protrarsi di questa situazione ha fatto emergere; a queste si aggiunge anche l'azione dei tanti cattolici inseriti in ambito sindacale o politico. Molte iniziative - mi

piace ricordare tra tutte il "Progetto Policoro", nato e sviluppato nel Sud Italia per promuovere l'occupazione giovanile - vivono anche nella nostra diocesi.

Tuttavia ritengo che l'azione più vigorosa che la Chiesa di oggi è chiamata a compiere, sia ricondurre l'economia, la produzione ed il lavoro in funzione dell'uomo, assicurando "dignità alla persona e perseguendo l'obiettivo dell'accesso al lavoro o il suo mantenimento per tutti". (Cfr. *Caritas in Veritate*, 22).

Giuseppe Toniolo, beatificato lo scorso 29 aprile, ebbe a scrivere che alla radice di ogni crisi economica c'è una crisi dell'etica. Questo lo si avverte maggiormente in questo nostro tempo: voler svincolare la ricchezza dal lavoro che la produce, l'impresa dal territorio

che la ospita, vuol dire minare quel corretto rapporto di reciprocità che li lega.

La Dottrina Sociale della Chiesa ci ricorda che il lavoro è intimamente connesso alla dignità dell'uomo; tutta la creazione è stata consegnata da Dio all'uomo perché se ne servisse e la difendesse e, come afferma l'apostolo delle genti, l'uomo manifestasse la sua gratitudine a Dio, facendo del mondo creato un'offerta autentica (cfr. *Rm* 12,1-2).

Per questo il lavoro deve poter essere scelto liberamente, deve consentire di poter soddisfare i bisogni familiari, deve dar spazio alla possibilità di creare momenti di aggregazione per le esigenze spirituali e umane della persona.

A questa fonte di sostentamento, che non può essere concentra-

ta nelle mani di pochi, debbono poter accedere tutti, senza discriminazione alcuna, come ci ricorda la Carta fondamentale della nostra Repubblica.

Siamo ancora lontani da questo traguardo, quando constatiamo la situazione attuale, che propone precariato per i giovani e incertezze per i lavoratori adulti e per quanti si avviano alla pensione.

Occorre pertanto aiutare quanti hanno responsabilità e capacità produttive a rileggere il loro comportamento alla luce del messaggio cristiano, che desidera illuminare e rendere più vivibile la città dell'uomo, nella quale l'attenzione alla persona e la promozione delle relazioni siano espressione di vera cultura e di autentico progresso.

Perciò affidiamoci al Signore, che tra pochi giorni adoriamo in



forma solenne e pubblica, presente nel segno sacramentale del Corpo e del Sangue, alla cui Celebrazione - Eucaristia e Processione - vi invito, per una preghiera corale a favore di tutti gli operatori del lavoro.

A tutti voi e alle vostre famiglie, insieme al ricordo nella preghiera, giunga la mia amicizia, con la benedizione del Signore,

✠ don Luigi, vescovo

Civitavecchia, 31 maggio 2012, festa della Visitazione della Beata Vergine Maria

MONTE ROMANO

I primi pellegrini di Cecilia

Il 17 maggio è arrivato a Monte Romano il primo gruppo "ufficiale" di pellegrini "Ceciliani".

Già il 14, giorno in cui la nostra comunità fa memoria di Santa Corona, la nostra Patrona, era giunto un altro gruppo proveniente da Riano. Il gioioso fermento della festa, la presenza del nostro Vescovo mons. Luigi Marruci che ha amministrato il sacramento della S. Cresima ai nostri ragazzi dodicenni, e quella di tanti monteromanesi, venuti da lontano per la festa, ha fatto passare un po' inosservato l'arrivo di questi pellegrini.

Il gruppo del 17 u.s. era composto da 28 ragazzi, di terza media, provenienti da Gallese e Vasanello, accompagnati dai professori Angela Buratti, Alberto Del Vesco e da due Servi di Maria: fra' Domenico, già consacrato, ed il postulante Giuseppe.

I pellegrini sono stati accolti sul sagrato della chiesa parrocchiale ed, appena entrati, si sono soffermati davanti al "Fonte Battesimale" dove Cecilia, il 26 febbraio 1910, è diventata cristiana e membro della Santa Chiesa. Abbiamo recitato una preghiera in gruppo, poi ognuno ha visitato ed ammirato la nostra bella chiesa.

Nel frattempo è giunta Anna De Guidi che ha parlato del miracolo avvenuto per l'intercessione di Cecilia Eusepi e di altri aneddoti sulla vita della futura Beata.

Girando poi per il paese, siamo arrivati a via Cavour detto "su di sopra" a vedere le finestre della casa dove Cecilia è nata ed ha vissuto per 5 anni.

Parlando e passeggiando, siamo quindi giunti alla "Chiesa Vecchia" dedicata alla Madonna Addolorata: la statua della Vergine ha incantato tutti per la sua bellezza ed originalità. I ragazzi han-

no acceso tutte le candele a disposizione e, tra i raggi del sole che penetravano dalla cupola e i lumi accesi, la chiesetta era uno sfavillio di luci. Abbiamo sostato un po' in religioso silenzio poi, dopo aver salutato la Madonna ed il Cristo Morto con una preghiera, ci siamo avviati verso Largo Cecilia Eusepi. Durante gli spostamenti alcune componenti del G.C.E. hanno fatto da guida lungo il percorso alternando racconti e meditazioni su Cecilia a spiegazioni su Monte Romano e la sua storia. Infine, ultima tappa, all'oratorio e pranzo. I ragazzi ed i loro accompagnatori sono stati molto soddisfatti ed i primi dicevano ai loro professori che, dopo tante letture e discorsi sulla Venerabile, finalmente avevano potuto vedere e toccare con mano i luoghi dove Cecilia ha vissuto la sua prima infanzia ed hanno sentito che nel suo paese natale aleggia e vive ancora il suo ricordo e, con il ricordo, lo spirito. Un ragazzo, rivolgendosi alla signora Buratti, ha esclamato: "Professoré, questa è tutta un'altra cosa!!".

Aspettiamo ancora altri pellegrini e, nell'attesa, prepariamoci bene a ricevere questi nostri fratelli che, mossi dall'amore di Cecilia e dalla sua spiritualità, vogliono conoscerla fino in fondo, fin dall'origine.

Monte Romano ha avuto la grazia dal Signore di aver dato i natali a quest'anima bella, pura e profumata di santità: ringraziamo Dio per questo dono e coltiviamo, nei nostri cuori, con amore, "il Giglio del Paradiso" innaffiandolo con la fratellanza, la solidarietà, il perdono e la preghiera, seguendo il piccolo sentiero indicatoci da Cecilia per giungere a Gesù: **Umiltà, Abbandono, Amore.**

Gruppo Cecilia Eusepi

AVVISO AI PARROCI

Si rende noto che a seguito dei tragici terremoti che hanno recentemente colpito l'Emilia Romagna, la Conferenza Episcopale Italiana ha indetto per domenica prossima, 10 giugno, Solennità del Corpus Domini, una Colletta nazionale a favore delle popolazioni colpite. Il ricavato dovrà essere consegnato con sollecitudine all'Ufficio Económico della Curia Vescovile in modo tale da essere rapidamente versato alla Caritas Italiana, incaricata di coordinare gli aiuti.

MILANO Una prima testimonianza dalla delegazione diocesana presente al VII Incontro mondiale

Festa di famiglie colorate oggi a messa con il Papa

Con grande gioia ed entusiasmo vi inviamo notizie della festa che stiamo vivendo a Milano.

Ringraziamo il nostro vescovo Luigi dell'incarico piacevole, se pur gravoso, che ci ha affidato. Stiamo vivendo anche per voi, all'indomani della Pentecoste, questo momento di particolare dono dello Spirito.

Un incontro di famiglie da tutto il mondo, festosamente insieme per riflettere, condividere e lavorare su tematiche ormai "globalizzate". Entusiaste di essere famiglia e convinte di rappresentare una risorsa da non disperdere anzi da valorizzare e difendere.

Gli interventi dei cardinali, vescovi e relatori laici di varie nazionalità sono numerosi, talora un po' impegnativi. Le migliaia di partecipanti seguono con entusiasmo, dislocati nelle varie sale del centro congressi di Milano, muniti di cuffie per traduzioni simultanee, computer e strumenti di vario genere. Nei momenti di intervallo, canti e danze delle varie etnie del

mondo. Simpaticissimi e colorati abiti testimoniano la diversa provenienza delle famiglie presenti anche con numerosi bambini di ogni età, per i quali si svolge un programma di giochi, intrattenimenti e momenti di formazione e riflessione, in particolare per gli adolescenti.

Vescovi dalla pelle di ogni colore, con sacerdoti e laici, riempiono le metropolitane ed altri mezzi pubblici, guardati con curiosità, simpatia ed interesse dalla cittadinanza, forse non abituata a manifestazioni religiose così imponenti.

La città si sta preparando ad accogliere il Papa. Ovunque svolazzavano striscioni colorati e sorgono palchi per manifestazioni di vario genere. Per gli incontri di sabato e per la messa di domenica (oggi per chi legge) è previsto l'affluenza di circa un milione di persone.

In attesa di relazionare con maggiori particolari gli argomenti trattati vi salutiamo.

don Enzo, Maria Raffaella e Giuseppe

PELLEGRINAGGIO DEL PRESBITERIO DIOCESANO

Come da tradizione, anche quest'anno concluderemo le attività pastorali con un pellegrinaggio di tutto il presbitero diocesano. Il programma prevede un viaggio a Volterra per martedì 19 giugno.

Si raccomanda agli interessati di dare la propria adesione entro la prossima settimana, restituendo alla segreteria del Vescovo l'apposita scheda distribuita durante l'ultimo incontro mensile del clero.

IN BREVE

CIVTAVECCHIA

Sabato prossimo, 9 giugno, in occasione del 150° anniversario della canonizzazione dei Santi Martiri Giapponesi (8 giugno 1862), nella parrocchia a loro dedicata, si terrà un concerto che prevede esibizioni del Coro "Ensemble in Cantus" di Civitavecchia, del tenore Sergio Grech e della soprana giapponese Kimie Maddalena Ischii Minasi.

Il concerto si terrà in un momento speciale e festoso per la parrocchia, in quanto è stata appena ripulita la statua di San Francesco posizionata davanti la chiesa, che è il simbolo della rinascita della Città di Civitavecchia dopo i bombardamenti del '45 e segno anche della lunga e fruttuosa missione dei Frati Minori nella nostra parrocchia. La statua completamente ristrutturata ed illuminata è stata benedetta dal Vescovo Luigi Marruci alla presenza delle Autorità cittadine e di una grande partecipazione di terziari francescani della nostra parrocchia e tanti altri nostri parrocchiani.

I brani eseguiti saranno in italiano e giapponese. La parrocchia contribuisce così, per l'ennesima volta, a rafforzare i rapporti culturali tra l'Italia ed il Giappone.

CIVITAVECCHIA 24 Maggio, anche la natura ci ha allietati

Festa di Maria Ausiliatrice

PAOLA FERRAZZANI

Quest'anno il mese di maggio è stato molto capriccioso, con pioggia e sbalzi di temperatura che hanno il sapore dell'inverno, ma giovedì 24, no, c'era il sole; un sole caldo che rallegrava i cuori, anche le rondini erano più garrule, era la festa di Maria Ausiliatrice ed anche la natura si era predisposta ad allietare questo giorno.

Come ogni anno il 24 Maggio, la Parrocchia Salesiana della Sacra Famiglia, festeggia la Madonna di don Bosco, l'Ausiliatrice, alla quale il Santo raccomandava i suoi giovani e tutti i membri della Famiglia Salesiana. Chi ha frequentato l'Oratorio porta nel cuore questa Madre e sente ogni anno il desiderio di tornare a pregarla nel giorno della sua festa; questa è stata preceduta da una novena animata ogni sera da un diverso gruppo parrocchiale: Suore; ex-allievi/e; Salesiani Cooperatori; ragazzi della catechesi; Corale; Azione Cattolica ecc. I ragazzi dell'oratorio hanno organizzato dei momenti di preghiera come il Santo Rosario notturno al lume dei flambeaux che li ha visti numerosi e partecipi.

Alle ore 18 la solenne Mes-

sa nel cortile dell'Oratorio nel quale troneggiava, sul carro ornato di splendidi fiori, l'effigie di Maria Ausiliatrice. Quest'anno nel corso della celebrazione sono state benedette le tessere dei nuovi appartenenti all'ADMA (ass. devoti di Maria Ausiliatrice) che don Giuseppe Verdecchia ha voluto rinverdire con molto entusiasmo. Al termine della Santa Messa, officiata dal Parroco don Enzo Policari e concelebrata da tutti i sacerdoti della parrocchia, ci siamo preparati per accompagnare la Madonna benedicente nelle strade del quartiere; questo è sempre un momento di gioia oltre che di preghiera, lo spirito salesiano anima questo corteo pieno di bambini, giovani devoti di Maria, banda, suore, e tutti insieme ci sentiamo famiglia che festeggia la sua dolce Madre.

Ancora una volta si è rinnovata la magia di questo incontro e la gioia è esplosa al ritorno in Oratorio dove sono scoppiati i palloncini sotto i piedi festanti dei bambini. Suggestivo il momento in cui sono state bruciate le letterine scritte dai bambini, dagli adulti insomma da tutti i parrocchiani che hanno fatto salire nel fumo le loro richieste di grazie o

le loro piccole preghiere piene di amore semplice.

La risposta di Maria è arrivata con le caramelle alle quali era unito un bigliettino con una frase personalizzata, e poi il lancio, nell'aria della sera, di palloncini variopinti recanti anch'essi un messaggio di pace e amore; chissà dove saranno giunti e chissà se qualcuno ha letto il messaggio e lo ha accolto come un dono e ne ha fatto tesoro!

Siamo tornati alle nostre case con tanta gioia nel cuore, però la festa non era ancora finita... Sabato 26 maggio alle ore 19,15 la Corale "Insieme" si è esibita nella Cantata a Maria; seguita alle ore 21 dalla Veglia di Pentecoste in oratorio per invocare lo Spirito Santo.

Domenica 27 maggio alle ore 18 Torneo di giochi a squadre per genitori e figli in oratorio; alle ore 20 Cena Insieme alla quale sono state invitate le giovani famiglie della parrocchia, anche questo è stato un momento di crescita nel quale i nostri ragazzi hanno imparato la bellezza della condivisione.

Si è concluso così il mese dedicato a Maria Madre di Dio e madre nostra.

Tarquinia in festa per santa Lucia Filippini

Domenica 20 Maggio si sono conclusi a Tarquinia i festeggiamenti in onore di Santa Lucia Filippini, con la Solenne Processione della statua della Santa per le vie della parrocchia, accompagnata dai bambini della Prima Comunione, della cresima e dalle Catechiste, dalle Maestre Pie e dai Laici di Santa Lucia, dal Corpo Bandistico "G. Setaccioli" di Tarquinia, presenti le autorità civili e militari. La Processione rappresenta l'evento per eccellenza, che conclude un appuntamento che ogni anno impegna la parrocchia in varie attività religiose, ricreative e promozionali in onore della Santa originaria di Tarquinia. L'aspetto religioso, fulcro e momento di grande raccoglimento per tutta la parrocchia, è stato caratterizzato dal Triduo di Preparazione iniziato il primo giorno con l'accoglienza, la ricreazione e l'insegnamento sulle opere e la vita di Santa Lucia Filippini, per i Bambini e le Catechiste, seguito dalla Santa Messa presieduta da Mons. Rinaldo Coppini, si è succeduto il secondo giorno, con la giornata dedicata all'incontro con le Famiglie e le Religiose seguito dalla Santa Messa presieduta da Mons. Cono Ferrigna, ha raggiunto il momento più emozionante il terzo giorno, con l'incontro degli Anziani ed i Malati della parrocchia, dove nella celebrazione della Santa Messa è stato impartito il Sacramento dell'Unzione dei Malati.

In occasione della Santa Messa Solenne di domenica 20 maggio, diciannove bambini della Parrocchia, hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione, coronando la conclusione del Corso di Catechismo, con grande emozione da parte dei Bambini e dei loro familiari e con soddisfazione delle Catechiste e dei parroci Don Alberto e Don Armando, che con molta devozione ed amorevole passione hanno saputo preparare i Bambini della Parrocchia per l'incontro al Corpo e al Sangue di Cristo nel sacramento dell'Eucarestia. L'impegno della Parrocchia a cercare di sensibilizzare i parrocchiani, ma anche i cittadini di Tarquinia, ad accostarsi con maggiore fiducia e trasporto verso le opere e l'insegnamento di Santa Lucia Filippini si è concretizzato con una bellissima esposizione di immagini sacre dal titolo "LUCIA FILIPPINI, LA MAESTRA SANTA" allestito dal Circolo Filatelico Numismatico Tarquiniese. Un primo piccolo passo che ha come obiettivo, per il futuro, di consegnare a tutta la cittadinanza di Tarquinia, i festeggiamenti di una Santa che per la grandiosità delle sue opere oggi vede le Maestre Pie Filippini (congregazione da Lei fondata nel 1707), presenti con le loro scuole in ogni parte del Mondo, che stanno continuando la tradizione educatrice e di emancipazione indicata da Santa Lucia, sempre all'insegna della fede in Cristo.

Chiese sorelle e Popoli fratelli /2

Insieme per l'Europa 2012

Un incontro tra Movimenti e Chiese per promuovere valori comuni e rinnovare l'Europa cominciando dalla nostra città

FELICE MARI

(segue)

Il programma di sabato 12 maggio, agile e variegato, si svolge dalle 15,30 alle 18,30 in un clima di fraternità e di ascolto reciproco molto profondo nel quale, attraverso momenti di preghiera, canti, video, power point ed interventi, si ripercorrono le tappe del cammino fatto sia in Europa che nella nostra città e si presentano alcune risposte dei carismi a quei "SI" formulati a Stoccarda,

quali concretizzazioni della vita vissuta alla luce del Vangelo. La Milizia dell'Immacolata è a Civitavecchia da poco più di un anno e si presenta. Attraverso un video su S. Massimiliano Kolbe, il suo fondatore, dice il suo "SI alla vita".

Segue la Comunità di Sant'Egidio, presente da un anno, ma che ha già organizzato il pranzo di Natale per i poveri di Civitavecchia e porta avanti altre azioni. Sono la risposta al "SI alla solidarietà".

Il video di una intervista al Prof. Luigino Bruni, mostra come i carismi possono dare risposte nuove anche nel campo economico. Con l'Economia di Comunione Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, partecipa a rispondere concretamente al "SI ad una economia equa".

Infine il Pastore della Chiesa Evangelica Massimo Aprile ci parla di una esperienza interreligiosa nata da poco intorno al comune interesse per l'ambiente ed il creato, alla quale partecipano anche alcuni movimenti presenti, tesa a sensibilizzare sull'argomento l'intera città. Un'idea è quella di realizzare un "giardino delle religioni" dove ogni realtà contribuisce con una pianta o un albero che lo rappresenti.

Nel pieno dell'incontro il collegamento in diretta con Bruxelles ci proietta in una dimensione Europea e ci rende partecipi del momento più solenne: la lettura

del "Manifesto" con il quale i Movimenti Cristiani di tutto il continente si impegnano per proseguire in questo cammino di comunione per costruire una Europa della Fraternità.

Dice Gérard Testard, della francese "Fondacio chrétiens pour le monde": "Abbiamo bisogno gli uni degli altri e *Insieme per l'Europa* non è un movimento: è una comunione profonda tra credenti, che provengono da esperienze molto diverse. È un compito difficile, ma è quanto ci è chiesto per l'Europa".

Anche Civitavecchia vuole camminare con tutti gli altri movimenti: non al seguito, ma al fianco.

Con questo spirito una specifica commissione, formata da membri di diverse realtà, ha preparato un documento di impegno finale proprio per il nostro incontro che viene letto solennemente al termine e sottoscritto da tutti i rappresentanti delle realtà presenti mentre il coro canta con tutta la sala "Resta qui con noi". Non è solo un atto simbolico, ma un impegno formale a lavorare in rete per far nostro il sogno di Gesù: "Che tutti siano uno".

DIOCESI DI CIVITAVECCHIA - TARQUINIA

FESTA DEL CORPUS DOMINI

Celebrazioni presiedute dal nostro Vescovo
Mons. Luigi Marrucci

CIVITAVECCHIA - giovedì 7 giugno 2012

Ore 18.00 - In Cattedrale, Santa Messa Solenne.

Al termine PROCESSIONE EUCARISTICA con il seguente percorso:

Piazza V. Emanuele, Corso Marconi, Via XVI Settembre, Via Sangallo, Via Leonardo, Via Risorgimento, Corso Centocelle, Largo Plebiscito, Largo Cavour, Piazza V. Emanuele.

La Processione si concluderà con la Solenne BENEDIZIONE EUCARISTICA dal sagrato della Cattedrale.

Nel pomeriggio, in Civitavecchia saranno soppresse tutte le Sante Messe Vespertine, per dare la possibilità di partecipare all'unica Celebrazione Eucaristica.

TARQUINIA - domenica 10 giugno 2012

Ore 10.30 - Nella chiesa di San Francesco, Santa Messa Solenne.

Al termine PROCESSIONE EUCARISTICA per le vie della città abbellite dalla tradizionale infiorata, secondo il seguente percorso: Via di Porta Tarquinia - Piazza Matteotti - Piazza Trento e Trieste - Corso V. Emanuele - Piazza Cavour - Via G. Mazzini - Piazza Duomo.

La Processione si concluderà in Duomo con la BENEDIZIONE EUCARISTICA.

Presterà servizio Musicale la Banda Cittadina "G. Setaccioli". Al termine della Benedizione Eucaristica, premiazione dei vincitori dell'infiorata.

A tutti i fedeli l'invito a partecipare a queste pubbliche manifestazioni di fede in Cristo Gesù realmente presente nel Mistero dell'Eucaristia.

A cura dell'Ufficio Liturgico



Giovedì scorso nella Cattedrale di Civitavecchia il vescovo ha presieduto la prima solenne celebrazione. Questa mattina la liturgia si ripete nell'antica chiesa di San Francesco in Tarquinia

Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

ALBERTO COLAIACOMO

Una Chiesa costituita intorno al vescovo per partecipare al mistero dell'Eucaristia, rendere grazie e testimoniare l'amore che Gesù ha insegnato.

Questo è la celebrazione del Corpus Domini, la solennità del Corpo e del Sangue del Signore, che la nostra diocesi ricorda con due solenni liturgie e processioni, entrambe presiedute dal vescovo, monsignor Luigi Marrucci.

La prima si è svolta giovedì scorso a Civitavecchia, nella cattedrale, e ha visto una folta partecipazione dei fedeli sia alla messa che nella successiva processione lungo le vie del centro.

La seconda è quella di stamane a Tarquinia, con la liturgia che monsignor Marrucci presiederà alle 10.30 nella chiesa di San Francesco e alla quale seguirà la processione eucaristica per le vie della città, abbellite con la tradizionale infiorata.

Un duplice appuntamento con cui la Chiesa civitavecchiese celebra la solennità rispettando sia il calendario tradizionale, che istituisce il Corpus Domini il giovedì della seconda settimana dopo la Pentecoste evidenziandone il legame

con il giovedì santo, sia con il calendario della Chiesa italiana che lo ricorda la domenica successiva. Una festa che risale al 1264 quando Papa Urbano IV istituì la festa del Corpo e del Sangue del Signore, perché il popolo cristiano potesse partecipare con "speciale devozione" alla messa.

«Siamo insieme a celebrare Gesù Cristo nel mistero dell'Eucaristia» ha spiegato monsignor Marrucci all'inizio della celebrazione nella cattedrale di Civitavecchia. «È il signore Gesù - ha detto il vescovo - che accompagna la nostra storia personale e comunitaria, nell'ambito della vita sociale e della vita religiosa».

Un richiamo all'aspetto sociale dell'Eucaristia, quello di monsignor Marrucci, contenuto anche nella sua lettera pastorale ai lavoratori, promulgata lo scorso 31 maggio, in cui invitava la comunità a partecipare alla



FOTO COL. A. DOLGETTA



liturgia del Corpus Domini per rivolgere "una preghiera corale a favore di tutti gli operatori del lavoro".

Nell'omelia, il vescovo, prendendo spunto dalla lettera agli Ebrei proposta dal messale, si è soffermato sulla figura di Gesù «sommo sacerdote dei doni futuri», che «per riscattarci non versa il sangue degli animali ma il suo sangue», che «ci offre una liberazione eterna e non transitoria» e che, con il suo sacrificio, «ci offre un'alleanza nuova ed

eterna».

Da questo, ha spiegato monsignor Marrucci, scaturiscono implicazioni sia per la nostra vita spirituale che sociale.

Da una parte, infatti, «nella vita spirituale occorre rimettere al centro della nostra esistenza Gesù Cristo il quale ci apre alla dimensione sacramentale, cioè a riconoscere attraverso i sacramenti la sua presenza». Questo perché, «la fede in Cristo non è una fede astratta ma è una fede intrisa nel mistero: riconosciamo il figlio di Dio nel sacramento del pane e del vino e attraverso questa sua presenza reale partecipiamo alla salvezza». Un aspetto sacramentale che è anche di-

mensione ecclesiale perché «l'Eucaristia è assemblea e comunione con Dio e con i credenti» e proprio per questo essa ha implicazioni nella vita sociale.

Questo secondo aspetto, evocato nell'enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI, è stato sottolineato dal vescovo Marrucci anche nella lettera pastorale al mondo del lavoro e su cui è voluto tornare nell'omelia.

«Attraverso la dimensione sacramentale ed ecclesiale Dio raggiunge l'uomo, sua immagine e somiglianza, il quale è segno della presenza di Dio, oggetto di doni e attenzione. E una volta che questi doni sono stati accolti, l'uomo deve metterli a disposizione di

tutti con un'equa distribuzione delle risorse». Per il presule «se questo è vero in tutti i tempi, lo è ancora di più in questo momento storico» dove molti operai rischiano di rimanere senza lavoro.

Così, ha detto monsignor Marrucci «non possiamo non pensare a un Gesù che si fa pane e vino e poi si dimentica di coloro che sono i fautori del pane e del vino, del lavoro dell'uomo. Di coloro che con la fatica sostengono la propria famiglia». Da qui, sempre prendendo spunto dall'enciclica di Benedetto XVI, l'invito a riscoprire la gratuità e la solidarietà nella vita economica, sentendoci tutti responsabili di tutti.

CIVITAVECCHIA In Cattedrale giovedì 7, solennità del Corpus Domini, i funerali presieduti dal vescovo Marrucci

Don Giuseppe Verdecchia è tornato al Padre

ENZO POLICARI SDB

In una lavagna, all'ingresso della sala dove è composta la salma di Don Giuseppe, ho trovato una scritta: "Caro Don Giuseppe, benediciamo il Signore perché in te ha reso visibile il buon Pastore, premuroso verso le sue pecorelle". Penso che la persona che ha scritto questa frase ha proprio centrato la figura apostolica di Don Giuseppe, ed anche le parole del ricordo: "Profondamente innamorato del SS Sacramento e di Maria, ha speso la sua vita di salesiano buono e solerte nelle missioni del Venezuela e nel sacramento delle Penitenze", ritraggano la figura del nostro confratello, morto improvvisamente il 5 Giugno u.s.

Ringraziamo innanzitutto Dio, Padre buono, per averci dato Don Giuseppe, suo servitore fedele. Ringraziamo la famiglia, profondamente cristiana, che ci ha dato un esempio di accettazione della volontà del Signore anche nei momenti difficili. La famiglia carnale di Don Giuseppe, papà e mamma sempre aperti alla vita e all'educazione cristiana dei loro otto figli, quattro dei quali donati al Signore: due sacerdoti salesiani e due suore

francescane. Gli altri hanno creato delle bellissime famiglie cristiane impegnate.

Ringraziamo il Vescovo Luigi, che ci è sempre stato vicino con il suo conforto e la sua benedizione.

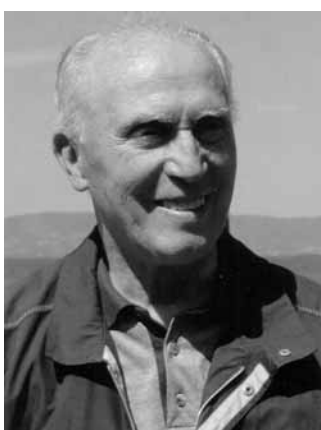
Ringraziamo i numerosi sacerdoti, diocesani e salesiani che hanno voluto confortarci.

Ringraziamo tutti i fedeli della nostra parrocchia, che il Signore ci ha affidato e tutte le altre persone che ci hanno mostrato il loro cordoglio, anche con la loro presenza numerosa in questa liturgia.

Ringraziamo anche tutti i componenti dei gruppi che Don Giuseppe seguiva con passione: gli ex-allievi, l'azione cattolica, i gruppi di preghiera di Padre Pio, l'Adma, recentemente da lui rifondata (250 tessere consegnate il giorno della festa di Maria Ausiliatrice!).

Grazie veramente a tutti. Noi abbiamo bisogno del vostro aiuto. Abbiamo perso un confratello che nella nostra comunità era un punto di riferimento per la sua saggezza, la sua pietà, la disponibilità assoluta, il suo lavoro costante.

Ci consolano le circostanze della sua morte: praticamente



durante l'Eucarestia nella festa della SS Trinità da lui celebrata, dopo la comunione. In un inno di S. Tommaso, che la Chiesa ci fa pregare proprio oggi, diciamo così: O sacrum convivium in quo Christus sumitur ... mens impletur gratia et futurae gloriae nobis pignus datur. O sacro banchetto nel quale riceviamo Cristo... siamo riempiti di grazia e ci è dato il pegno della futura gloria.

D. Giuseppe il pegno l'ha tenuto nel suo cuore come ultimo nutrimento del suo corpo e della sua anima. L'ultimo suo sentimento cosciente è stato l'incon-

tro con il suo creatore buono e giudice misericordioso. Nelle sue mani, all'ospedale, il cappellano ha trovato il purificatoio che Don Giuseppe aveva ancora con sé, stretto tra le sue mani.

Don Giuseppe ha lasciato un vuoto. Che il testimone (il purificatoio che usa il sacerdote durante la liturgia), sia consegnato a qualche giovane che il Signore, nella sua bontà, vorrà chiamare a prendere il posto dei ministri consacrati che Lui chiama a ricevere il premio dei servi buoni e fedeli.

In altre occasioni, simili a quella odierna, abbiamo rimarcato un particolare: le circostanze in cui il Signore chiama i suoi sacerdoti. Noi salesiani abbiamo avuto in questi ultimi anni quattro gravi lutti: Don Nicola, morto il giorno di Natale, Mons. Chenis, il giorno di S. Giuseppe, Don Morone, alla vigilia della festa dell'Immacolata e Don Giuseppe mentre celebrava la Messa della SS. Trinità. I suoi funerali si celebrano il giorno del Corpus Domini. È un segno premonitore morire in un giorno di festa! Sarà una coincidenza, ma che bella coincidenza!

Grazie di nuovo a tutti e che il Signore vi benedica.

AVVISO

Il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile ha organizzato per lunedì 18 giugno alle ore 19.00, presso la Parrocchia "San Liborio" in Civitavecchia, una Santa Messa in preparazione agli esami di Stato.

Il significato di questa celebrazione vuole essere quello di affidare al Signore la trepidazione e la fatica per questo momento così importante nella vita dei giovani, punto di arrivo del percorso scolastico e punto di partenza per le scelte di vita fondamentali del futuro.

Colletta nazionale terremoto Nord Italia

Oggi, Solennità del Corpus Domini, la Chiesa Italiana è chiamata ad un grande gesto di solidarietà nei confronti delle popolazioni dell'Emilia Romagna, colpite dai recenti e tragici terremoti. Infatti, in tutte le chiese la Conferenza Episcopale Italiana ha indetto per l'odierna domenica una Colletta nazionale a favore dei terremotati.

Il ricavato dovrà essere consegnato con sollecitudine all'Ufficio Economato della Curia Vescovile in modo tale da essere rapidamente versato alla Caritas Italiana, incaricata di coordinare gli aiuti.

Si ricorda che oltre alle donazioni da fare direttamente in parrocchia, è possibile contribuire contattando l'Ufficio Economato della Curia Vescovile o la Caritas Diocesana.

Un documentario su Cecilia Eusepi

Realizzato dal Movimento per la Vita in collaborazione con la diocesi

FAUSTO DEMARTIS*

In questi anni, abbiamo avuto l'occasione di conoscere la figura spirituale della venerabile Cecilia Eusepi, prossima ad essere dichiarata beata a Nepi il prossimo 17 giugno, e siamo rimasti affascinati ed ammirati dalla sua figura e dal suo esempio, tanto da desiderare, nel nostro piccolo, di far conoscere i tratti salienti della sua vita attraverso lo strumento del DVD video.

Il filmato, breve (18 minuti), adatto ai ragazzi ed ai giovani, è stato realizzato grazie all'incoraggiamento del Vescovo Mons. Luigi Marrucci, avvalendosi della consulenza dell'apposita Commissione Diocesana incaricata del prossimo evento della beatificazione.

Ci hanno sostenuto in questo lavoro, in particolare, Don Augusto Baldini, Don Roberto Fiorucci, Don Diego Pierucci, ed altri sacerdoti diocesani, con consigli e suggerimenti, a dimostrazione di quanto sia amata e sentita questa nostra cara Beata.

Il video, in formato digitale, è stato inserito nel WEB su Gloria TV - un sito internet che raccoglie filmati religiosi provenienti da tutto il mondo - dove ha già avuto, in quattro giorni, circa 1500 visualizzazioni, ed è stato anche inviato alla Diocesi di Civita Castellana, ove avverrà la cerimo-

nia di beatificazione. La nostra Diocesi, come pure quella di Civita Castellana, ha già inserito nel proprio sito il link per poter accedere facilmente alla visualizzazione: il collegamento è il seguente: <http://it.gloria.tv/?media=293341>.

L'intento è dunque quello di far conoscere a tutti, specie ai giovani, la vita, la spiritualità, gli scritti della "nostra" Beata, attraverso un documentario con voce narrante, nel quale "interviene", attraverso la voce di una ragazza, Cecilia stessa, che parla in prima persona e ci racconta la sua esperienza, con le parole tratte dal diario e da altri scritti. Fabrizio Poletti, Laura ed Alessandra Demartis, Viola e Claudio Pampinella, Annalaura Lelli, hanno partecipato attivamente alla produzione del documentario, interpretando Cecilia nelle diverse fasi della vita.

La breve durata del filmato, lo rende particolarmente agile e recepibile da parte dei più giovani, siano essi studenti od anche ragazzi che si preparano alla comunione ed alla cresima.

L'auspicio è che, attraverso l'intervento di benefattori, il video possa essere duplicato e donato nella nostra Diocesi ed in quella di Civita Castellana.

*Presidente del Movimento per la Vita di Civitavecchia

Parrocchia San Giuseppe Operaio

Parrocchiando... e 2!!

Festa di chiusura dell'anno catechistico

Domenica 27 maggio, festa di Pentecoste, la parrocchia san Giuseppe operaio di Pescia Romana, ha organizzato per tutti i bambini del catechismo e per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, un pomeriggio di giochi e divertimento.

Il "Parrocchiando" così è stata chiamata la manifestazione, conclude gli impegni dell'anno catechistico, iniziato con una attività analoga nello scorso mese di ottobre.

I bambini e i ragazzi sono stati coinvolti a partire dalle 14.30 in attività di gioco divisi per gruppi contrassegnati dai colori dell'arcobaleno.

Il pomeriggio è iniziato con il cruciverbone su Giovanni Paolo II poi i ragazzi si sono suddivisi tra il calcetto e la caccia al tesoro.

Successivamente con l'aiuto dei vigili urbani, è partita una maratonina attorno al centro principale del Borgo Nuovo.

Al ritorno le calorie utilizzate, sono state recuperate attraverso una baguette di due metri accuratamente spalmata di nutella e accompagnata da pizze e dolci.

I ragazzi hanno ripreso a giocare andando alla ricerca dei "rimedi contro la solitudine" e il tutto si è concluso con una simpatica "tombola dei santi".

Non è mancata neanche la musica con il karaoke gentilmente offerto dalla signora Marilena.

Alle 20.00 le energie non erano ancora finite infatti ragazzi e "non più ragazzi" si sono sfidati in una ultima partita di pallone.

Si deve riconoscere che è molto bello vedere giovani e giovanissimi che si divertono (giocano, ridono, corrono) e degli adulti che mettono disposizione il loro tempo per rendere possibile tutto questo.

Si ringraziano tutti coloro che in modo diverso, hanno contribuito alla realizzazione di questa giornata in modo particolare tutti i genitori che hanno partecipato giocando insieme ai propri figli e collaborando nell'organizzazione con il gruppo delle catechiste.

Abbiamo sperimentato la gioia di stare insieme... tutti sicuramente hanno capito che i "rimedi contro la solitudine" sono...: l'amicizia, la condivisione, la solidarietà.

Il nostro ultimo ringraziamento ma primo in ordine di importanza, va allo Spirito Santo per tutto quello che ha voluto donare a ciascuno di noi e per averci unito in una comunità attiva ed operosa.

Una catechista

Santuario della Madonna delle Lacrime di Civitavecchia

Sabato 16 giugno

«Un giorno con Maria»

FRANCESCO PAOLONI

Per il prossimo 16 giugno, festa del Cuore Immacolato di Maria, presso il santuario della Madonna delle Lacrime di Civitavecchia, i fedeli sono chiamati a trascorrere un pomeriggio intero (15.00-20.00) di preghiera alla vergine di Fatima per la salvezza dell'umanità compromessa seriamente dal peccato.

Conosciamo già nelle nostre parrocchie "Un Giorno con Maria", organizzato e animato dalla Famiglia dei Francescani dell'Immacolata, e l'accoglienza sempre riservata conferma che la preghiera, la penitenza e la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria costituiscono i mezzi più importanti legati alla salvezza delle anime.

Non è ormai un mistero per nessuno come si siano ridotti a pochi coloro che oggi nel mondo coltivano la preghiera, la penitenza e la consacrazione al Cuore Immacolato che la Madonna ha chiesto a Fatima tramite i Pastorelli. Basti pensare al crollo della partecipazione alla Messa festiva, al crollo della frequenza del Sacramento della Confessione, al crollo della recita del S. Rosario per renderci conto della devastazione in fatto di Fede e Morale estesa in tutto il pianeta. Di fronte a questo quadro desolante si levano le parole di suprema speranza che la stessa Beata Vergine rivelò a Fatima: «Infine il mio Cuore Immacolato trionferà».

Giacinta, prima di morire, a Lucia: «Ormai mi manca poco per andare in cielo. Tu resti qui per dire che Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Quando sarà il momento di dirlo, non nasconderti, di a tutti che Dio ci concede le grazie attraverso il Cuore Immacolato di Maria, di chiedere a Lei, che il Cuore di Gesù vuole che, al suo fianco, si veneri il Cuore Immacolato di Maria che Dio ha affidato a Lei. Se potessi mettere nel cuore di tutti la luce che ho qui dentro nel petto a bruciarmi e a farmi amare tanto il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria!».

Sta a noi, però, affrettare questo trionfo, legandoci al Cuore Immacolato, consacrando ad Esso, che è il più sicuro rifugio e cammino che conduce a Dio.

Si rende noto che domani, lunedì 11 alle ore 18, presso la sala San Giovanni Bosco (Curia Vescovile) si terrà un incontro riservato a tutti gli iscritti al Pellegrinaggio Diocesano in Terra Santa.

Il Ponte festeggia la «Vita... ritrovata» di nove adolescenti ed una giovane mamma del centro

FRANCESCA COLLETTA

La Città di Tolfa ha ospitato per la prima volta, sabato 26 maggio 2012, la festa di graduazione organizzata dall'associazione "Il Ponte Centro di Solidarietà Onlus" di Civitavecchia, per celebrare il reinserimento sociale dei ragazzi/e e le mamme che, dopo il programma residenziale di circa due anni ed un ulteriore anno trascorso fuori struttura, hanno terminato il loro percorso educativo e ritrovano gioia e fiducia nel futuro.

Quest'anno, nove giovani del programma di Comunità ed una ragazza madre del programma Coccinella hanno ripreso in mano la Vita.

L'iniziativa è partita con il nutrito corteo di ragazzi, familiari, amici, assistenti, educatori e volontari che, insieme a Protezione Civile, ASDA, Gruppo Scout e cittadinanza di Tolfa, ha sfilato festante dalla Casa Comunale alla Chiesa di Sant'Egidio.

Alla testa del corteo, lo striscione portato dai ragazzi del Ponte con lo slogan "Festa alla Vita... ritrovata" e la Banda Musicale "Giuseppe Verdi" di Tolfa che ha intonato, per l'occasione, l'Inno alla Gioia di Bethoven.

Al seguito il primo cittadino, il sindaco di Tolfa Luigi Landi, il consigliere comunale di Allumiere Angelo Superchi e le autorità del comprensorio, hanno preso parte al corteo accompagnando don Egidio Smacchia, fondatore del Ponte ed ideatore dell'iniziativa.

Nella chiesa di Sant'Egidio si è celebrata la santa messa, allietata dal coro "I Cantori di Tolfa", officiata dal

Vescovo Mons. Luigi Marrucci che al termine della funzione ha espresso: "Ringrazio il Signore di poter essere presente oggi con voi e condividere con questi giovani ed i loro familiari la ritrovata fiducia e speranza nella vita. Adesso, che vi troverete ad affrontare le difficoltà esterne, avete compreso di avere tutte le risorse e la capacità per fronteggiarle ed andare avanti, continuando a camminare serenamente nell'amore di Dio". Molto

chiarotti e direttore Filabozzi della Banda Musicale di Tolfa, al sig. Finori degli Echoes, al presidente Copponi e direttore Ceccarelli dei Cantori di Tolfa, al sig. Bartoli, ai responsabili di Protezione Civile, Asda e Gruppo Scout, nonché, non ultimo per importanza, a tutto il volontariato di Tolfa.

A conclusione della cerimonia, il ritorno in corteo alla Casa Comunale di Tolfa, simbolo della più importante istituzione civica del paese, per restituire allegoricamente questi giovani graduati alla Vita civile e sociale.

"Il Ponte - Centro di Solidarietà Onlus" di Civitavecchia, nato dal volontariato nel 1978, opera per il recupero e la prevenzione delle dipendenze di minori e adolescenti e accoglie nell'ambito del programma Coccinella giovani mamme disagiate con bambini al seguito. Dal 1995 fornisce

un servizio gratuito di consulenza per dare risposte al disagio personale di singoli, coppie e famiglie, grazie a un'équipe preparata ed adeguata che accompagna con professionalità e dedizione la crescita della persona adulta e piccola.

Dopo trent'anni di servizio, c'è ancora molto da imparare: nuovi bisogni, nuove forme di disagio ci sfidano. "Perfezionamoci, per avere sempre al centro delle nostre attenzioni e del nostro cuore la Persona. E facciamo insieme perché solo "insieme si può." ha ribadito spesso don Egidio "E grande l'impegno che ci assumiamo ma ne vale la pena: ogni Vita è Vita".



toccante il momento delle testimonianze dei graduati che, insieme ai loro parenti, hanno descritto spaccati di vita con affetti e valori, prima perduti, ora ritrovati.

Tutti i nove ragazzi e la giovane mamma con bambino sono stati premiati dai responsabili delle organizzazioni di volontariato locali e dai "tolfetani" che sostengono, da tempo, l'operato del Ponte.

Nell'occasione, il Ponte ha consegnato per mano degli stessi graduati, come segno tangibile della sua gratitudine per la solidarietà accordata, la targa dell'associazione al sindaco Luigi Landi, a Giuseppe Marrocchi dell'Unione Sportiva, al presidente Pac-

TARQUINIA La grande festa del Corpus Domini

«L'eucaristia dice quanto Dio ci ama»

TIZIANO TORRESI

In un'attesa domenica di sole, le vie di Tarquinia, dalla Chiesa di San Francesco sino alla Piazza del Duomo, si sono risvegliate, dopo una notte di veglia operosa, coperte di colorati tappeti floreali pazientemente composti da giovani delle parrocchie, delle istituzioni e delle associazioni di volontariato, in vista della grande processione che a mezzogiorno ha portato Gesù eucaristia, umile compagno e nutrimento del cammino, nel cuore della Città.

Nella bellezza dei fiori, nei ritmi della liturgia e nella devozione del popolo di

Dio si è così festosamente ricomposta quella processione che aveva accompagnato il Santissimo nell'ora solenne e grave del Giovedì santo all'altare della reposizione. E l'impegno a vegliare con Lui nella notte oscura del tradimento e della solitudine, nella notte che precedeva l'ora suprema della croce, ha trovato nella festa del Corpus Domini la luce trasformante nella Resurrezione, facendosi desiderio di valicare i confini dei nostri tempi per portare l'annuncio gioioso del Risorto per le strade del mondo. Festa antica e sentita, le cui origini ci vengono rievocate nel grande affresco nel-

le Stanze di Raffaello in Vaticano. Quella *Messa di Bolsena* che l'Urbinate affrescò nella Stanza di Eliodoro con inusitato e straordinario contrasto di colori, ci porta accanto al papa Giulio II, al cospetto del miracolo: l'ostia che stilla sangue nella Chiesa di Santa Cristina a Bolsena. Eventi prodigiosi e suggestivi sul crinale del Medioevo, che conosceranno come eredità una devozione ininterrotta.

La stessa che anima la Chiesa di Tarquinia radunata insieme al suo pastore mons. Luigi Marrucci per rendere grazie e adorare. Nell'omelia nella Chiesa di san Francesco il Vescovo ha sottolineato: «Le prime comunità cristiane avevano molto a cuore la Cena del Signore, memoriale di un evento di vita e attesa profetica in cui pregustavano la gloria futura. Esse compresero da subito che l'eucaristia è celebrazione di un mistero di salvezza e di alleanza, il segno di un amore che si dona per generare comunione». Quindi il Vescovo ha offerto una meditazione sui due momenti di questa alleanza tra Dio e il suo popolo: il patto antico instaurato sul Sinai e segnato dal forte elemento del sangue asperso, simbolo della vitale presenza divina (*Es 24, 3-8*), e l'alleanza eterna e nuova di Gesù inaugurata con l'Istituzione dell'eucaristia che il Vangelo di Marco (*Mc 14, 12-16. 22-26*) «colloca tra il tradimento di Giuda e quello imminente di Pietro: Gesù pronuncia la sua benedizione per una comunità di peccatori - ha proseguito mons. Marrucci - Per loro anzitutto egli offre il suo corpo e il suo sangue, per ristabilire la perduta comunione con Dio. L'eucaristia dice infatti quanto Dio ci ama di un amore senza li-



Due momenti della Processione



FOTO COL. A. DOLGETTA

La Parrocchia di Santa Lucia si aggiudica il Premio per l'infiorata più bella

Un quadro floreale con l'immagine radiosa della Vergine, icona della Chiesa in cammino e illuminata dallo Spirito, composto dai giovani della Parrocchia Santa Lucia Filippini si è aggiudicato il Premio della "Lunga notte dei fiori". Molti i temi scelti per creare i disegni delle infiorate, dieci in tutto. Dal quadro con i tre momenti dell'eucaristia (adorazione, sacrificio, comunione) creato con grande precisione dai frati dell'Immacolata in San Francesco, alla piccola chiesa romanica contornata dai fiori nel quadro del Comitato di San Martino. Dai simboli degli evangelisti che incorniciano il Vangelo scelti per l'infiorata del gruppo "L'Aquilone", alla suggestiva composizione con il calice e l'ostia della Parrocchia Stella del Mare. Il tema della Famiglia e dell'Eucaristia (come nel recente incontro internazionale di Milano) è stato il cuore del variopinto quadro floreale della Parrocchia Madonna dell'Ulivo mentre nell'infiorata dei giovani della Parrocchia di San Giovanni si stagliava l'incontro di due mani alla luce del sacrificio della croce e in quella della Croce Rossa la colomba dello Spirito irradiava la mensa eucaristica. Gran finale, come di consueto, con la vasta composizione degli Scout sulla piazza del Duomo: una celebrazione di fiori e colori dei 35 anni di vita del gruppo scout di Tarquinia che riassumeva i simboli dello scoutismo.



Al termine, in Duomo i saluti e i ringraziamenti del vescovo e delle autorità cittadine

miti, che accetta il tradimento, la condanna, la morte. È un amore che non si nutre di umana ragionevolezza ma vive di ciò che dona: amore». Per questo - ha concluso il Vescovo «una Chiesa che non fosse eucaristica e che non visse tesa al compimento di un amore così grande nella sua carne sarebbe troppo povera: nella nostra vita battesimale siamo chiamati invece a sperimentare ogni giorno la consacrazione dello Spirito per diventare tutti quanti insieme sacrificio gradito a Dio».

Quindi, conclusa la celebrazione eucaristica, si è composto il corteo festoso che ha accompagnato il Santissimo Sacramento per le strade principali della Città, dove i petali dei fiori, sapientemente disposti, disegnavano i simboli della fede eucaristica. Dieci quadri floreali hanno colorato il percorso della processione; in ciascuno di essi un tema, una realizzazione meticolosa, un messaggio che prende forma e colore nelle corolle variopinte e nelle foglie, nelle sabbie a più sfumature e nei semi. L'epilogo, nel Duomo gremito, con la benedizione eucaristica e un mandato preciso e profondo del Vescovo: «Abbiamo accompagnato Gesù in processione nel cuore della nostra Città. È piuttosto Lui ad averci portati ed

accompagnati come fa in ogni istante della nostra vita. Da questa festa impariamo a sperimentare di più e

meglio la costante e preziosa compagnia del Signore nell'Eucaristia, sorgente della vera comunione».

Comunicato della Curia Vescovile

Le associazioni, i movimenti e le varie realtà ecclesiali, che vivono la vita diocesana e che hanno la tradizione di svolgere *Giornate di sensibilizzazione e di raccolta* per le loro attività caritative, sia all'interno delle Chiese che nel sagrato antistante o adiacente, sono pregate di far pervenire alla segreteria vescovile il Calendario di queste manifestazioni entro la fine del mese di agosto.

Queste saranno inserite nel Calendario Diocesano che si sta predisponendo, dopo che il Vescovo avrà provveduto ad autorizzare una sola giornata nel corso dell'anno per ciascuna realtà ecclesiale che ne farà richiesta.

La Chiesa diocesana infatti è impegnata nel corso dell'anno in diverse "collette imperate" a livello nazionale; a queste si aggiungano quella diocesana per il seminario e le eventuali che eventi di calamità impegnano tutti nella solidarietà fraterna.

Nessun'altra autorizzazione verrà concessa al di fuori di questa via ordinaria di richiesta e, qualora si presentino delle istanze particolari, il sacerdote è tenuto ad informare il Vescovo e solo da lui ottenerne facoltà.

AVVISO

Si rende noto che venerdì 22 giugno alle ore 19.30, presso la chiesa di San Giovanni Battista in Tarquinia, si terrà la presentazione a cura del dott. Tiziano Torresi del libro della prof.ssa Lilia Grazia Tiberi dal titolo *La Chiesa di San Giovanni Gerosolimitano e la Commenda dell'Ordine di Malta*.

L'evento rientra nel quadro dei festeggiamenti per la Festa Patronale di San Giovanni Battista. Sarà presente l'autrice.

Domani un'altro appuntamento, promosso dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale Giovanile

Una messa dedicata ai maturandi

"Notte prima degli esami" è ormai un titolo storico: una delle più fortunate canzoni di Antonello Venditti degli anni Ottanta che, recentemente, ha ispirato un filone cinematografico improntato sulle vicende degli studenti alle prese con l'esame di maturità. Un genere sentimentale che fa leva su uno degli avvenimenti fondamentali della vita, non a caso chiamato "maturità", anziché utilizzando il più asettico termine di "esame di stato".

Proprio per questo l'Ufficio per la Pastorale Giovanile della Diocesi ha promosso per domani sera, 18 giugno alle ore 19 nella parrocchia di San Liborio a Civitavecchia, una messa dedicata ai maturandi, a coloro che da mercoledì prossimo si siederanno sui banchi per affrontare il tema di italiano e, a seguire, le altre prove.

«Si tratta - spiega don Federico Boccacci, responsabile per la Pastorale Giovanile - di una celebrazione in cui affidare al Signore tutte le fatiche e le ansie di un momento così importante nella vita dei giovani».

Don Federico, che guida anche la comunità parrocchiale di San Liborio, spiega come l'iniziativa sia nata proprio da un gruppo di ragazzi suoi parro-

chiani e si sia diffusa attraverso «il tam tam di Facebook». La messa non sarà però una "preghiera scaramantica" ci tiene a precisare il sacerdote, «ma un rito in cui chiedere l'aiuto del Signore per quello che è il punto di partenza per le scelte di vita fondamentali dei giovani. Gli studenti chiederanno la serenità e la grazia per affrontare questa prova».

La celebrazione di lunedì concluderà anche un anno pastorale molto importante per i giovani della diocesi. «Un periodo di grazia che è seguito alla Giornata Mondiale dei Giovani a Madrid con Papa Benedetto XVI» spiega don Federico. Proprio la preparazione dell'appuntamento spagnolo e le fasi successive hanno permesso di rilanciare in Diocesi la pastorale dei giovani.

«Già prima di partire per Madrid abbiamo ospitato oltre cento ragazzi della Diocesi di Loreto, in pellegrinaggio con l'icona della Madonna del loro santuario da portare nel raduno spagnolo. Con loro abbiamo condiviso momenti di preghiera e la preparazione prima della partenza» ricorda don Federico.

Un altro appuntamento fondamentale è stato, lo scorso autunno, l'incontro di tutte le

realità giovanili della Diocesi che avevano partecipato alla GMG. Tanti giovani, da parrocchie, gruppi scout e movimenti, che hanno condiviso quanto vissuto a Madrid in un pomeriggio di festa proiettando ognuno un filmato in cui raccontavano il loro pellegrinaggio.

Tra le iniziative proposte dall'ufficio diretto da don Federico nell'ultimo anno ci sono state due novità che hanno riscosso molto successo. Si tratta della Festa dei Cresimati, che ha visto la partecipazione di oltre 150 ragazzi che iniziavano così il loro cammino del dopo-cresima, e l'animazione dei giovani nella Via Crucis cittadina durante la settimana santa.

Iniziativa che già proiettano il sacerdote a pianificare il nuovo anno con programmi che coinvolgano parrocchie, movimenti e associazioni.

«Cercheremo - spiega Don Federico - di rendere partecipi il più possibile tutte le realtà diocesane realizzando una consultazione in cui programmare iniziative sia per adolescenti che per i giovani. Prevediamo la realizzazione di diverse commissioni: per l'animazione, la preghiera e anche per la comunicazione, così da dialogare con i giovani attraverso le nuove tecnologie».

Parrocchia San Giuseppe Operaio Celebrazione solenne del Corpus Domini

Come ogni anno, le vie principali ed il centro di Pescia Romana sono state animate da tantissime persone richiamate dal "Cristo Risorto" vivo e presente nell'Eucarestia

Domenica 10 giugno alle 18.00, si è svolta la processione del Corpus Domini. A celebrare la Santa Messa in una piazzetta del Borgo Vecchio, Don Leopold, responsabile dell'ufficio missionario diocesano e vice-parroco della parrocchia di San Gordiano in Civitavecchia, invitato dal nostro parroco don Giovanni che con lui ha concelebrato. L'altare, allestito all'aperto, è stato posizionato di fronte ad una splendida infiorata preparata da un gruppo parrocchiale, dove erano messi in evidenza i segni del pane e del vino. Durante la celebrazione Don Leopold, commentando il Vangelo proposto dalla liturgia, ci ha ricordato che l'Eucaristia, istituita da Gesù durante l'Ultima Cena, è diventata una delle principali festività del nostro calendario liturgico, a seguito del "miracolo eucaristico di Bolsena". I segni del pane e del vino, scelti dal Signore per questo mistero, hanno lo scopo di mantenere viva la memoria del Signore e di suscitare in noi la gratitudine. Senza l'Eucaristia non avrebbe sen-

so la messa, ha sottolineato Don Leopold. Fra tutte le celebrazioni, la festa del Corpus Domini è quella che maggiormente ci dovrebbe far sentire Chiesa, quindi comunità riunita intorno al Corpo di Cristo e in Cristo.

Presenti tutti i bambini che hanno ricevuto quest'anno il Sacramento della Prima Comunione, alcuni dei quali hanno letto le preghiere dei fedeli. Tutta la comunità ha pregato perché rimanga vivo in loro il desiderio di entrare in comunione ogni Domenica con il Corpo di Cristo. Finita la messa, è iniziata la processione recitando il Santo Rosario. Il Santissimo è stato portato per le vie del paese in maniera silenziosa. Abbiamo pregato per gli ammalati nel corpo e nello spirito, per i terremotati dell'Emilia-Romagna, per le nostre famiglie. Una tappa è stata fatta davanti la sede dell'Arciconfraternita della Misericordia per poi raggiungere la chiesa parrocchiale di San Giuseppe Operaio, dove sul sagrato abbiamo potuto ammirare un meraviglioso tappeto preparato da un altro gruppo parrocchiale, prima di entrare per concludere insieme con un momento di riflessione e con la solenne benedizione.

Una catechista

PARROCCHIA SS. GIOVANNI BATTISTA
E LEONARDO

COMITATO
DEI FESTEGGIAMENTI

TARQUINIA

Festa patronale di san Giovanni Battista

PROGRAMMA 2012

Mercoledì 20 giugno: Apertura del Triduo - Giornata delle Comunità Neocatecumenali.

Ore 18.00: S. Rosario solenne.

Ore 18.30: Santa Messa. Celebrerà mons. Cono Firinga.

Giovedì 21 giugno: Giornata dell'Azione Cattolica e delle Catechiste.

Ore 18.00: S. Rosario solenne.

Ore 18.30: Santa Messa. Celebrerà don Vincenzo Dainotti, Amministratore Parrocchiale della Cattedrale di Civitavecchia e Assistente Diocesano Azione Cattolica.

Venerdì 22 giugno: Giornata dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio.

Ore 18.00: S. Rosario solenne.

Ore 18.30: Santa Messa. Celebrerà don Augusto Baldini, Parroco di Allumiere.

Sabato 23 giugno: Festa di San Giovanni Battista, Patrono della Parrocchia e dell'Ordine dei Cavalieri di Malta.

Ore 18.00: Santa Messa solenne. Celebrerà S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Sciacca, Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. Canta il Coro "Ensemble Incantus" di Civitavecchia diretto dal Maestro Riccardo Schioppa, all'organo il Maestro Luca Purchiaroni.

Ore 19.30: Processione di San Giovanni Battista secondo il tradizionale percorso. Saranno presenti le Autorità Cittadine, i Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta, con tutta la Delegazione di Viterbo, i Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, i Volontari dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, il Corteo Storico di Tarquinia, la Banda Musicale Cittadina "G. Setaccioli", il Corteo in costume dei bambini. Al termine della Processione, avrà luogo il tradizionale lancio dei palloncini, a cura del Gruppo giovanile "L'Aquilone" della Parrocchia.

Domenica 24 giugno: Giornata Mondiale per la Carità del Papa e Festa liturgica di San Giovanni Battista.

Ore 8.30: Santa Messa a San Leonardo.

Ore 9.30: Santa Messa.

Ore 11.00: Santa Messa. Celebrerà Mons. Ermes Viale, Segretario Amministrativo di "Propaganda Fide".

Ore 18.30: Santa Messa.

Con la Festa Patronale di San Giovanni Battista si conclude ufficialmente l'Anno Pastorale 2011/2012.

NEPI Oggi pomeriggio la solenne beatificazione della giovane Cecilia Eusepi

La lampada perpetua di Cecilia

È più di un decennio che mi reco in pellegrinaggio a Nepi per pregare sulla tomba di Cecilia Eusepi. La prima volta rimasi molto colpita dalla semplicità della piccola lapide, posta in basso a destra guardando l'altare della cappellina dell'Addolorata, dove a lettere nere e rilette è scritto l'epitaffio e su una di queste era appoggiato un "santino" della Venerabile.

In seguito il "santino" fu sostituito da un'immagine in ceramica. Non so perché non ho mai notato la presenza di una "lampada" elettrica davanti alla lapide.

Forse per la sua luce discreta, forse perché nascosta tra i vasi dei fiori e tra altri ceri più luminosi, o forse per la breve permanenza davanti alla tomba, dove anche gli altri pellegrini volevano sostare, quella "lampada" mi è passata inosservata. Ultimamente, dopo la ricognizione delle spoglie mortali di Cecilia ed il trasferimento della bara in una stanza chiusa del convento dei Servi di Maria, ho visto la "lampada".

Franca, (la sagrestana della chiesa, così la chiamo per la sua presenza ultradecennale, molto attiva nella

chiesa di S. Tolomeo) mi ha raccontato allora la storia di quel semplice lume che per tanti anni ha tenuto, e tiene ancora, compagnia a Cecilia.

Infuriava la seconda guerra mondiale quando Evardo Longhi, giovane nepesino, classe 1923 (era nato il 15 novembre) come tanti italiani dovette partire per la guerra e fu mandato al fronte russo, lasciando soli a Nepi gli anziani genitori. Fu fatto prigioniero e portato in una zona tra la Germania e la Polonia. Lontano da casa, tra i pericoli della guerra, il suo pensiero era rivolto sempre ai suoi cari e quando la nostalgia lo soffocava pregava Cecilia e le diceva: "Senti Ceci, famme vedè come stanno mamma e papà". Immancabilmente, ogni qualvolta che si rivolgeva così a lei, sognava la sua casa e i suoi cari.

Finita la guerra e ritornato sano e salvo trovò i suoi genitori in buona salute e la sua casa così come la vedeva in sogno.

Evardo era un buon cristiano, lavorava all'Enel e coltivava pure un orticello dove seminava anche dei fiori che poi portava a fasci sulla tomba di Cecilia. Un

giorno portò anche la "lampada". Aveva costruito il basamento in formica, materiale con il quale aveva ricoperto i mobili della sua cucina, aveva acquistato poi una lampada di metallo, chiusa da un coperchio di vetro opaco a mo' di fiamma, aveva applicato un filo elettrico ed uno spinotto collegato ad una piccola lampadina e l'aveva lasciata vicino alla tomba di Cecilia. Un dono semplice, una lampada modesta, ma simbolo di un grande amore e gratitudine verso Colei che l'aveva sostenuto ed aiutato nei giorni bui della guerra. Cecilia gli aveva riscaldato il cuore, aveva ascoltato le sue preghiere e lui le ha lasciato, a perenne ricordo, la "lampada".

Ora Evardo non c'è più, si è riunito ai suoi genitori ed a Cecilia il 15 gennaio 1987, ma la luce della sua lampada è ancora accesa davanti alla porta della stanza dove ora è ospitata Cecilia in attesa di essere posta definitivamente ai piedi della Madonna Addolorata, come lei ardentemente desiderava (dopo la beatificazione che si terrà oggi a Nepi).

Una pellegrina di Monte Romano

Il "Piccolo Niente di Gesù" ha raggiunto l'onore degli altari

Cecilia Eusepi proclamata beata

Presieduta dal cardinale Amato, la celebrazione si è svolta domenica scorsa a Nepi

ROBERTO FIORUCCI

"Caro Gesù piuttosto che offerdarti fammi morire, Gesù te lo prometto, sarò tutta tua, per sempre tua".

Queste non sono le parole di una ragazza che dopo aver trascorso gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, si appressa ora, in età matura, a fare la scelta fondamentale della vita. No. Sono parole dette da una bambina di appena sette anni il giorno della Prima Comunione. Questa bambina è Cecilia Eusepi.

Quando si è piccoli si dicono tante cose e si fanno tante promesse, crescendo, poi, si cambia e si dimenticano le promesse fatte. Così è per tanti, ma non per tutti. Cecilia rientra in queste eccezioni. A sette anni dimostra di avere una maturità di fede paragonabile a una persona adulta, questo è dimostrato dal fatto che manterrà fino all'ultimo l'impegno che si era presa con Gesù, quel 2 ottobre 1917, quando per la prima volta lo riceverne nel suo cuore.

Le parole di Cecilia indicano anche un obiettivo, quello della santità, non sempre facile da raggiungere, soprattutto quando qualcun altro fa del tutto per ostacolarci. Nel caso di Cecilia, questo qualcun altro è la malattia. Ha provato in tutte le maniere a scorgiarla, a farla rinunciare all'impegno preso, ma Cecilia non demorde, come S. Paolo ripete: *"Quando sono debole, è allora che sono forte"*. (2Cor 12,10). Impara ad amare la sofferenza (Cf Diario, 8 febbraio 1928), questa diventa il banco di prova del suo amore a Gesù fino all'ultimo giorno della sua vita, quando, dopo essersi comunicata per l'ulti-

ma volta, trova la forza per cantare l'Inno che aveva imparato da bambina e cantato il giorno della Prima Comunione. Terminato questo, ripete anche le parole di S. Teresa di Lisieux: *"Mori d'amor, o quel marito santo! Ed è pur quello che vorrei soffrir! Scogliete o cherubini, il vostro canto! Iserlo mio, lo seravo e per finir! Dei compi il sogno mio, dolce Signore, fammi morir d'amore!"*. Morirà la notte seguente.

Della santità di Cecilia si erano resi conto in diversi: le monache Cistercensi del monastero di S. Bernardo, il p. Gabriele M. Roschini e altri suoi confratelli. Servi di Maria e i familiari di Nepi e di Monte Romano. È qui che Cecilia nasce il 17 febbraio 1910, ed è qui che trascorre l'infanzia e i primi cinque anni della sua vita, compiendosene una normale bambina che ama giocare e fare i capricci. Qui frequenta la scuola materna comunale. Lo scoppio della prima guerra mondiale e la chiamata al fronte del fratello Vincenzo sono il motivo per il quale la piccola Cecilia e l'anziana mamma Paolina, lasciano Monte Romano per andare a Nepi, dallo zio Filippo Mannucci, che lì era fatto-

re presso l'azienda agricola "La Massa", di proprietà dei duchi Gratzoli-Lame della Rovere.

L'odore della santità di Cecilia, dicono, raggiunse presso Monte Romano. Più volte infatti, la mamma e lo zio vi ritornarono per visitare gli altri parenti, narrando loro la vicenda eroica di questa ragazza, morta ad appena diciotto anni. Inizia così quel legame forte tra Cecilia e i monteromanesi che non si è mai interrotto: i primi pellegrinaggi or-

ganizzati con vetture a noleggio, poi il camion che per sedici aveva "balle di paglia", fino ad arrivare ai confortevoli autobus degli ultimi anni.

Ora l'odore della santità di Cecilia ha raggiunto il mondo intero, perché da domenica scorsa è stata proclamata Beata e, quindi, iscritta all'albo dei beati della Chiesa universale. Già l'opera missionaria del Gruppo "Cecilia Eusepi" della parrocchia Santo Spirito di Monte Romano, aveva contribuito notevolmente a far conoscere il nome e la spiritualità di Cecilia in diverse parti del mondo. Domenica scorsa, però, le parole pronunciate dal papa Benedetto XVI durante l'Angelus in piazza S. Pietro, hanno fatto veramente il giro del mondo.

Il papa ha messo in evidenza i primi cinque anni della sua vita, compiendosene una normale bambina che ama giocare e fare i capricci. Qui frequenta la scuola materna comunale. Lo scoppio della prima guerra mondiale e la chiamata al fronte del fratello Vincenzo sono il motivo per il quale la piccola Cecilia e l'anziana mamma Paolina, lasciano Monte Romano per andare a Nepi, dallo zio Filippo Mannucci, che lì era fatto-

re presso l'azienda agricola "La Massa", di proprietà dei duchi Gratzoli-Lame della Rovere.

L'odore della santità di Cecilia, dicono, raggiunse presso Monte Romano. Più volte infatti, la mamma e lo zio vi ritornarono per visitare gli altri parenti, narrando loro la vicenda eroica di questa ragazza, morta ad appena diciotto anni. Inizia così quel legame forte tra Cecilia e i monteromanesi che non si è mai interrotto: i primi pellegrinaggi or-

ganizzati con vetture a noleggio, poi il camion che per sedici aveva "balle di paglia", fino ad arrivare ai confortevoli autobus degli ultimi anni.

Ora l'odore della santità di Cecilia ha raggiunto il mondo intero, perché da domenica scorsa è stata proclamata Beata e, quindi, iscritta all'albo dei beati della Chiesa universale. Già l'opera missionaria del Gruppo "Cecilia Eusepi" della parrocchia Santo Spirito di Monte Romano, aveva contribuito notevolmente a far conoscere il nome e la spiritualità di Cecilia in diverse parti del mondo. Domenica scorsa, però, le parole pronunciate dal papa Benedetto XVI durante l'Angelus in piazza S. Pietro, hanno fatto veramente il giro del mondo.

Il papa ha messo in evidenza i primi cinque anni della sua vita, compiendosene una normale bambina che ama giocare e fare i capricci. Qui frequenta la scuola materna comunale. Lo scoppio della prima guerra mondiale e la chiamata al fronte del fratello Vincenzo sono il motivo per il quale la piccola Cecilia e l'anziana mamma Paolina, lasciano Monte Romano per andare a Nepi, dallo zio Filippo Mannucci, che lì era fatto-

re presso l'azienda agricola "La Massa", di proprietà dei duchi Gratzoli-Lame della Rovere.

L'odore della santità di Cecilia, dicono, raggiunse presso Monte Romano. Più volte infatti, la mamma e lo zio vi ritornarono per visitare gli altri parenti, narrando loro la vicenda eroica di questa ragazza, morta ad appena diciotto anni. Inizia così quel legame forte tra Cecilia e i monteromanesi che non si è mai interrotto: i primi pellegrinaggi or-

la Speranza, che non va mai persa, nemmeno nei momenti difficili. A conclusione, il portatore ci ha ricordato che il valore di una vita non si calcola dal numero degli anni, ma dall'intensità dell'amore con la quale è stata vissuta.

Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, consecrò Mons. Romano Rossi di Civita Castellana e Mons. Luigi Marrucci, nostro vescovo diocesano - e da numerosi sacerdoti. Presenti, circa quattromila fedeli, devoti di Cecilia. Circa duecento i monteromanesi presenti a Nepi (tra quelli in piazza della Botola e nella chiesa di S. Tolomeo), molti di più ne sarebbero accorsi, se avessimo avuto più posti a disposizione. La celebrazione è stata bella e, per noi che amiamo Cecilia, anche commovente. Il cardinale, durante l'Omelia, ha messo in evidenza due grandi virtù di Cecilia, vissute in modo straordinariamente eroico: la *Fede*, che ella dimostrava soprattutto verso la SS. Eucaristia e l'*Umiltà* praticata durante la sua breve esistenza, tanto da definirsi: *"Il Niente di Gesù"*. Poi il cardinale ha proseguito cogliendo due messaggi che l'esperienza di Cecilia ci offre. Questi due messaggi, Mons. Amato, li ha rivolti in modo particolare ai giovani, coetanei di Cecilia, e sono: la *Fede*, che bisogna avere durante le prove della vita e

la *Speranza*, che non va mai persa, nemmeno nei momenti difficili. A conclusione, il portatore ci ha ricordato che il valore di una vita non si calcola dal numero degli anni, ma dall'intensità dell'amore con la quale è stata vissuta.

Il momento più emozionante, però, è stato quando si è scoperto il grande arazzo che s'innalzava imponente sulla piazza, raffigurante il volto di Cecilia. Il lungo e scrosciante applauso, lo sventolio dei fazzoletti, il canto dell'Inno della beata Cecilia Eusepi e il suono a distesa delle campane (in quel momento anche le campane delle due chiese di Monte Romano hanno suonato a festa), hanno solcato di lacrime il viso di tanti, soprattutto quello di noi monteromanesi, che per anni e anni avevamo atteso questo momento. La ricerca dei tanti pellegrinaggi, delle tante preghiere e, mi sia concesso, delle tante offerte elargite per finanziare il processo di beatificazione, hanno visto in quel momento il loro coronamento.

Christi, che festa in Paratise - magari proprio insieme alla beata Cecilia - hanno fatto le tante generazioni di nostri compaesani, che per tutta la loro vita avevano desiderato ardentemente di vivere questa giornata!

Ci sarebbe piaciuto trovare Cecilia a Monte Romano, anche solo per un giorno, nella chiesa da dove, ripeterà al suo fonte, era cominciata la sua esperienza cristiana. Non ci è stato concesso. Parizerai "Cecilieta" (così è chiamata dai monteromanesi) è stata sempre motivo di vanto per tutto il paese - anche perché ha scelto di intercettare il miracolo che l'ha portata alla

AVVISO

Si rende noto che sabato 7 luglio 2012 alle ore 19.00, in Piazza Dante a Monte Romano, S.E. Rev. Mons. Luigi Marrucci presiederà la Solenne Celebrazione Eucaristica di ringraziamento per l'avvenuta beatificazione di Cecilia Eusepi, con il canto del "Re Deum" e processione finale con la reliquia della Beata.

Si invitano sacerdoti, diaconi, religiosi - religiose e fedeli tutti della diocesi, a partecipare. I fedeli sacerdoti e diaconi sono pregati di dare conferma della loro presenza presso l'Ufficio Liturgico della Curia Diocesana.



Nepi - Un momento della solenne beatificazione (tratta da www.bignozzite.it)



A destra: Monte Romano - La siglagina Cavanna presente l'incisione avvenuta il 4 agosto 1989, nel luogo presso In basso: Monte Giardinetti comunali dedicati alla beata Cecilia il 17 febbraio 2007

«Nel suo silenzio l'anima fiorisce e come palma cresce nella luce. Così l'innanzi, piccola Cecilia, portando frutti di grazia e verità». Sono queste le parole della prima strofa dell'Inno composto da Mons. Frisina. Questi frutti di grazia e di verità sono proprio quelli da cui abbiamo bisogno tutti, cara Cecilia, sono la pioggia di grazia da te promessa e di cui ci vogliamo rinfrescare, affinché, tanto a Monte Romano, quanto nel mondo intero, possa regnare sempre quella fede, quell'amore e quell'Umiltà che compongono il tuo messaggio spirituale e che ora ci consegniamo come eredità da far fruttificare.

Foto a cura del Col. Nicola Gentile



In basso: Monte Giardinetti comunali dedicati alla beata Cecilia il 17 febbraio 2007

Anche i nostri giovani si "stringono" al Santo Padre

Gratitudine e vicinanza a Papa Benedetto XVI dopo gli attacchi mediatici che tentano di indebolire la sua immensa figura. Per questo un gruppo di giovani della nostra Diocesi sarà in Piazza San Pietro durante l'Angelus il prossimo 29 giugno, solennità dei Santi Pietro e Paolo patroni di Roma, di cui il Pontefice è vescovo.

L'Ufficio Diocesano per la Pastorale Giovanile aderisce così all'appello lanciato dal cardinale Agostino Vallini, vicerario del Papa per la diocesi capitolina, che ha invitato i romani e l'intera comunità a "stringersi" al Pontefice in segno di affettuosa solidarietà.

Per partecipare all'Angelus insieme al gruppo civiltavecchiese è possibile contattare Don Federico Boccacci (tel. 3284155653).

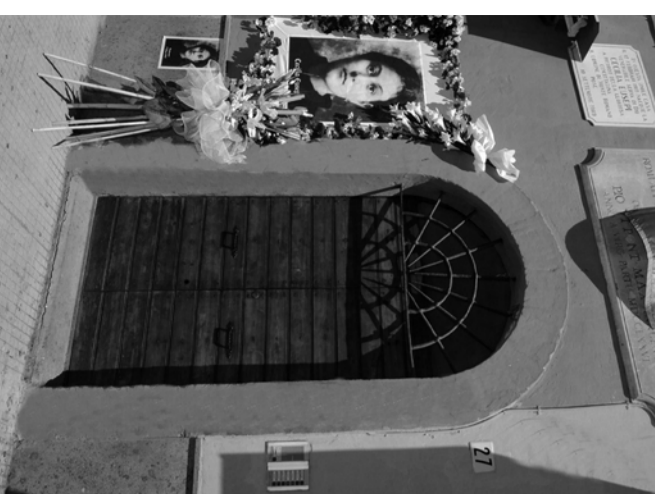
AVVISI

ALLUMIERE

Si rende noto che venerdì 29 giugno, Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, alle ore 18.00, nella chiesa parrocchiale si terrà una Solenne Eucaristia per celebrare il 65° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale di don Renzo COPPONI.

CIVITAVECCHIA

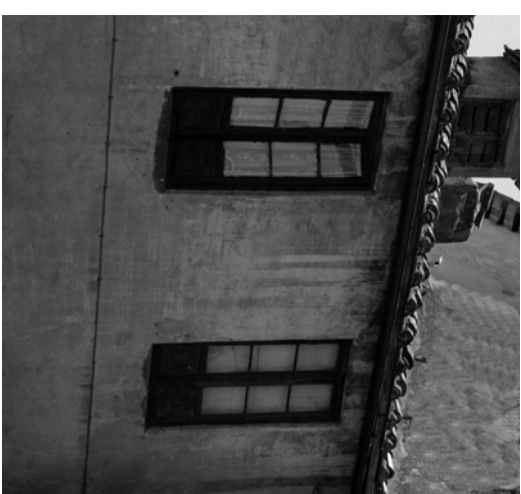
La Parrocchia San Pietro (Aurelia) come tradizione ha organizzato anche quest'anno una Festa in onore del Santo Patrono. Il programma religioso prevede per il 26-27-28 alle ore 17 la Santa Messa seguita dall'Adorazione Eucaristica, mentre per venerdì 29, Solennità dei Santi Pietro e Paolo, la Santa Messa è alle ore 18 e a seguire la Solenne Processione per le Vie del quartiere.



Monte Romano - Portone d'ingresso della casa natale della beata Cecilia Eusepi



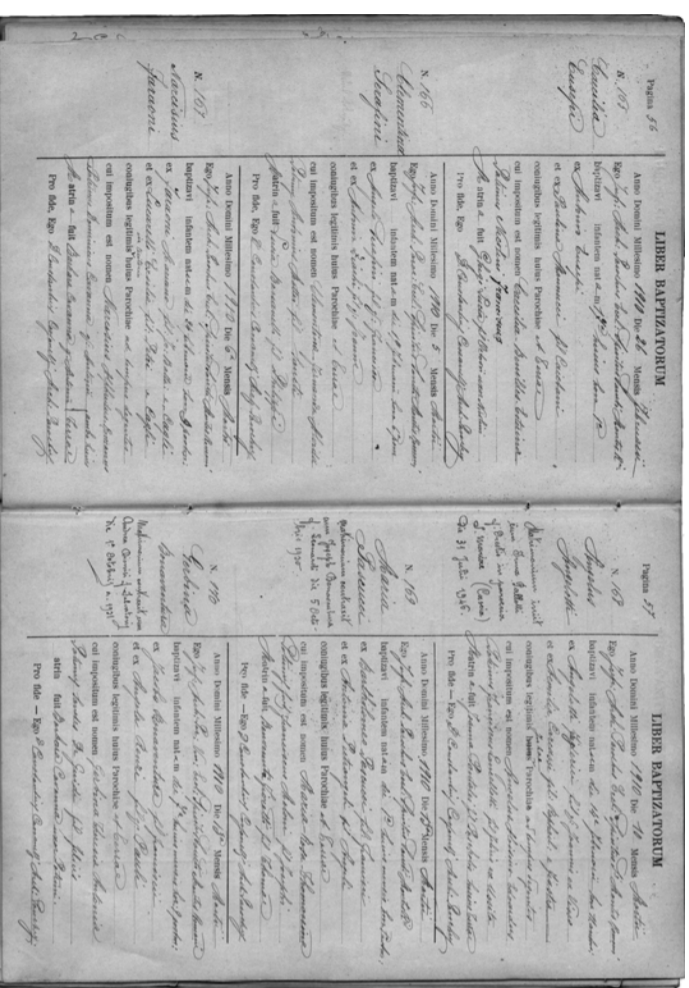
Particolare della targa posta sulla facciata della casa natale il 10 settembre 1989



Le due finestre della casa natale



Monte Romano - Fonte battesimale dove la beata Cecilia ha ricevuto il battesimo



Atto di battesimo di Cecilia Eusepi avvenuto il 26 febbraio 1910



Il nipotino Tommaso Ricci



Sopra: uno dei tanti pellegrinaggi dei monteromanesi a Nepi



A sinistra: particolare del monumento ai caduti con su riprodotto il nome del fratello della beata Cecilia - Vincenzo Eusepi - motivo questo per il quale lasciarono Monte Romano



Monte Romano - Particolare del busto che si trova nei giardini



Facciata della chiesa parrocchiale di Monte Romano con l'immagine della beata Cecilia scoperta il giorno della beatificazione